

Progetto DiCE Distretti Culturali Evoluti Regione del Veneto

Prof. Pier Luigi Sacco
Università IUAV Venezia

CAVEN 332653 - INTERREG IIIA Italia-Slovenia



I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

**Il contesto macroeconomico:
il contributo dei settori culturale e creativo in Europa
e il nuovo ruolo economico della cultura nelle economie post-industriali**

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Il Rapporto Figel 2006

Valutazione della dimensione economica del settore culturale e creativo:

- settori culturali di base (arti visive, arti performative, patrimonio)
- industrie culturali (film e video, televisione e radio, video giochi, musica, editoria)
- Industrie e attività creative (design, architettura, pubblicità)

$$\frac{I}{U} = \frac{A}{V}$$

I dati macroeconomici fondamentali della cultura in Europa

- Il fatturato del settore culturale e creativo nel 2003 (EU 30) ha superato i 654 miliardi di euro
- Il fatturato dell'industria automobilistica (dati 2001) è pari a 271 miliardi di euro
- Il fatturato dell'ICT nel 2003 è pari a 541 miliardi di euro (dati EU 15)

Il settore culturale e creativo è uno dei più importanti comparti produttivi europei

$$\frac{I}{U} = \frac{A}{V}$$

- Il settore culturale e creativo ha prodotto il 2,6% del PIL europeo nel 2003
- Nello stesso anno, il contributo del settore immobiliare è stato pari al 2,1%
- Quello del settore cibo, bevande e tabacco è stato pari all'1,9%
- Quello del settore tessile è stato pari allo 0,5%
- Quello del settore chimica, gomma e plastica è stato pari al 2,3%

I

U

A

V

La crescita complessiva del valore aggiunto del settore culturale e creativo è stata pari al 19,7% nel periodo 1999-2003, il 12,3% più alta della crescita dell'intero sistema economico europeo.

Nel 2004, il settore culturale e creativo ha impiegato il 3,1% dell'occupazione totale della EU 25.

Mentre nel 2002-2004 l'occupazione totale europea diminuiva, quella del settore culturale e creativo aumentava dell'1,85%

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

La nuova catena del valore culturale

Nell'economia pre-industriale prevale il modello mecenatistico —> la cultura come momento finale della catena del valore, uno dei tanti modi di uso della ricchezza

Nell'economia industriale al mecenatismo si affianca lo sviluppo dell'industria culturale —> settori relativamente marginali legati al tempo libero

Nell'economia post-industriale la cultura migra alla radice della catena del valore —> fornisce contenuti per la produzione del valore identitario —> le imprese investono in cultura non per ragioni comunicative o promozionali ma per presidiare la creazione dei contenuti e dei significati

$$\frac{I}{U} \frac{A}{V}$$

I nuovi modelli di competitività

Per essere competitive nell'attuale scenario di globalizzazione, le economie post-industriali devono essere innovative

Ma l'innovazione non dipende semplicemente dall'investire in R&S o nella creazione di centri di ricerca

La capacità innovativa dipende dalla capacità di creare un ambiente sociale favorevole alla produzione e alla circolazione di conoscenza

I

U

A

V

L'obiettivo del **Consiglio Europeo di Lisbona**, approvato nel 2000, è quello di costruire in Europea entro il 2010 “*l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, capace di promuovere una crescita economica sostenibile, offrendo lavoro migliore e maggiore coesione sociale*”.

I fondamenti di tale strategia di sviluppo dell'Unione sono stati individuati nel maggiore investimento da parte dei Paesi membri in **ricerca, creatività e cultura**.

Es. di fallimenti di industrializzazione dei paesi dell'America latina, Africa ed Asia

$$\frac{I}{U} = \frac{A}{V}$$

Il modello distrettuale evoluto

I

U

A

V

Il ruolo della cultura nelle economie post-industriali

- Nelle economie pre-industriali la cultura era più un'attività realizzata grazie al mecenatismo che alle attività di mercato
- Nelle economie industriali, la cultura ha incrementato la sua organizzazione all'interno delle industrie culturali aumentando i loro corrispondenti mercati
- Nelle economie post industriali la cultura tende a diventare la piattaforma comune per la costruzione di modelli identitari individuali e collettivi e tende ad assumere il carattere di bene pubblico

I

U

A

V

La clusterizzazione dell'economia industriale

- I cluster sono caratterizzati da una integrazione verticale: la concentrazione spaziale è regolata dall'appartenenza ad una catena del valore/industria comuni
- I cluster culturali (distretti culturali) sono uno dei tanti esempi.
- In generale, il distretto industriale (Marshall): localizzazione caratterizzata dalla presenza di un comune 'industrial atmosphere' (ad es. la conoscenza intangibile che caratterizza un specifico tipo di produzione) che determina il vantaggio comparativo

I

U

A

V

I limiti della integrazione verticale

- Considerevoli economie di scala, scopo, trasporto, ecc.
- Ma allo stesso tempo un “blocco mentale”: l’orientamento alla produzione si impone sull’organizzazione economica e sociale, limitando anche l’innovazione
- L’innovazione tende ad essere incrementale, più che radicale
- Quando la competizione costringe alla rilocalizzazione , la struttura sociale collassa
- L’incremento della domanda determinata dallo sviluppo sociale ed economico rende questo modello insostenibile (aumento della domanda per novità e varietà dal lato della domanda e dell’offerta)

I

U

A

V

La clusterizzazione nell'economia post-industriale

- La competizione si indirizza sui prodotti/esperienze che hanno un alto valore aggiunto intangibile che richiede un intensivo livello di conoscenza
- Crescente tendenza all'integrazione orizzontale (complementarietà strategica tra differenti industrie/catene del valore che condividono comuni necessità/orientamenti , come anche innovazioni radicali
- L'industrial atmosphere non è più caratterizzata da un orientamento alla stessa produzione, ma ad uno stesso indirizzo che comprende produzione e circolazione di informazioni

I

U

A

V

La clusterizzazione nell'economia post-industriale (II)

- In questo contesto la cultura non è solo il legante tra settori/industrie, ma la piattaforma comune di capability dei singoli e della società per la produzione e circolazione di conoscenza
- Le competenze cognitive individuali e collettive sono le infrastrutture intangibili di base dell'economia post industriale
- Costi di attivazione e la circolazione virtuosa delle competenze: formazione della capability → domanda qualificata → disponibilità a pagare → offerta qualificata → allargamento del menu e dei caratteri sociali → formazione di nuova capability →

I

U

A

V

Distretto culturale evoluto

- Aumento della confluenza di attività produttive culturali e non, relazionate con la sostenibilità sociale
- Cultura come attivatore di innovazione:
l'importanza strategica dell'accesso alla cultura
- Cultura come integratore sociale: sperimentare l'inusuale, accordarsi sulle differenze
- Cultura come piattaforma di relazioni: interazioni de-strumentalizzate
- Cultura come stato di benessere

I

U

A

V

Il modello distrettuale e il progetto DiCE della Regione del Veneto

Il Veneto e la competitività: alcuni problemi aperti

- Basso uso del capitale umano all'interno delle imprese
- Difficoltà nel 'fare sistema'
- Processi innovativi troppo concentrati sull'incrementale e troppo poco sul radicale
- Sostenibilità ambientale e sociale di lungo termine
- Sostenibilità del ricambio generazionale e modelli di comportamento compatibili con le nuove sfide competitive

I limiti dei distretti tradizionali

- I distretti tradizionali sono organizzati attorno ad un prodotto e fanno fatica ad andare al di là dell'innovazione incrementale
- I distretti tradizionali danno troppa enfasi alla formazione di competenze specializzate e tendono ad economizzare sul capitale umano
- I distretti tradizionali faticano a dialogare attivamente con gli altri attori del sistema locale (istituzioni, enti formativi, società civile) e a mettere in atto strategie di responsabilità sociale

Verso un nuovo modello di distretto

- L'innovazione radicale richiede un ambiente nel quale l'elemento unificante non è più la cultura di prodotto ma la produzione e la circolazione di conoscenza
- Il sistema produttivo deve sapersi relazionare e integrare in modo più efficace con gli altri attori del territorio
- Il sistema produttivo deve elaborare strategie di competitività che sappiano fare leva sul capitale umano

Che cos'è un distretto culturale evoluto

- E' il modello verso cui tendono le realtà territoriali più avanzate, e sta emergendo in vari contesti internazionali (Nord America ed Europa) e con tutta probabilità nel prossimo futuro anche in Estremo Oriente
- Si basa sulla necessità di aumentare la comunicazione e il coordinamento tra i vari attori del sistema
- In tutti i casi in cui questo è avvenuto emerge che è la cultura ad aver fatto da mediatore tra attori territoriali tra loro diversi

In poche parole...

- Un distretto culturale evoluto è caratterizzato da imprese che operano su filiere diverse ma complementari, nel quale **sono le attività culturali nelle loro varie ricadute** (esperienza del nuovo e del non familiare, integrazione sociale, valorizzazione simbolica dell'identità del territorio) **l'elemento che 'fa sistema'**

La cultura come fattore competitivo

- Anche i paesi che hanno eroso il potenziale competitivo della regione sulla base dei costi/prezzi stanno sviluppando dei modelli sempre più basati sul capitale umano e sull'integrazione tra prodotto, cultura e conoscenza
- Il made in Italy ha bisogno di un continuo rinnovamento culturale per non invecchiare e per non diventare uno stereotipo

Il ruolo della cultura in un DiCE: i dodici fattori

- Qualità dell'offerta culturale
- Qualità della produzione di conoscenze
- Qualità della governance locale
- Sviluppo del talento locale
- Sviluppo imprenditoriale
- Attrazione del talento
- Attrazione delle imprese e degli investimenti
- Gestione delle criticità sociali
- Capacitazione e formazione della comunità
- Coinvolgimento della comunità
- Networking interno
- Networking esterno

Il progetto DiCE della Regione Veneto

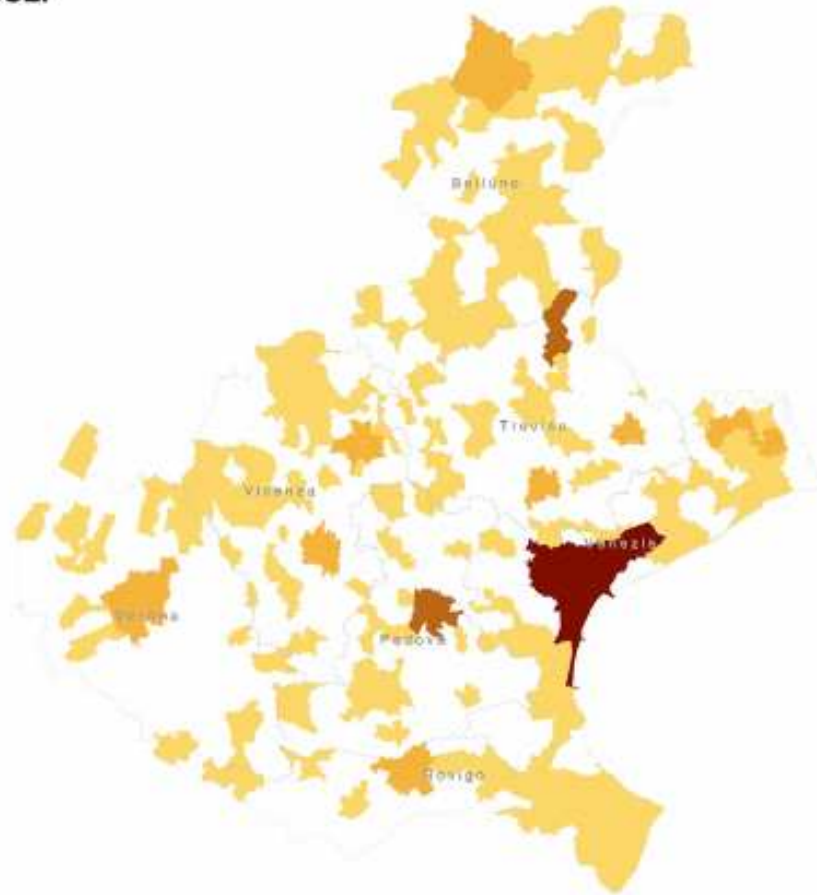
1. Costruire una mappa delle attività e dei contenitori culturali della regione
2. Individuare i distretti territoriali ‘emergenti’ dal punto di vista dell’attività culturale
3. Ragionare sulle specializzazioni culturali espresse e potenziali
4. Ragionare sulle complementarità tra queste e le specializzazioni produttive non-culturali
5. Elaborare nuovi progetti e strumenti mirati per aiutare i territori a ‘fare sistema’ e far emergere le potenzialità latenti

La raccolta complessiva delle attività e contenitori (4.549 oggetti rilevati su tutto il territorio veneto)

	Distretto n. 1 - Sistema centrale Padova e Venezia	Distretto n. 2 - Verona	Distretto n. 3 - Dorsale Belluno e Treviso	Distretto n. 4 - Vicenza e basso vicentino	Distretto n. 5 - Sistema cerniera	Distretto n. 6 - Veneto orientale	Distretto n. 7 - Garda e Lessinia	Distretto n. 8 - Alto vicentino	Distretto n. 9 - Alto bellunese	Distretto n. 10 - Basso adriatico	Distretto n. 11 - Rovigo e basso padovano	Distretto n. 12 - Colli euganei	
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE	11	2	11		6	2		3	4	12	33	1	85
BENI ARCHEOLOGICI	3	2	2		1				3	1		21	33
BENI ARCHITETTONICI	116	23	68	23	29	5	12	9	27	2	15		329
BIBLIOTECHE ED ARCHIVI	89	29	83	35	56	23		31	17	16	47	10	435
CENTRI DI FORMAZIONE (NON UNIVERSITA')	16	9	6		5	4		3			1		44
CENTRI DI RICERCA	8	3	7	1	2			2	1		1		26
CENTRO CULTURALE	42	10	24	8	10	4		6	9	2	2	3	120
GALLERIA	39	15	5	10	9	2	1	1	2	2	5		91
INDUSTRIE INNOVATIVE	7		1		1								9
ISTITUZIONI DI RAPPRESENTANZA CULTURALE	30	7	12		2	4		2	3	2	2		64
MUSEO	74	16	41	15	43	13	11	27	42	9	18	12	321
SPAZIO ESPOSITIVO	66	3	30		8	8		8	4	1	8		136
TEATRO/CINEMA	59	33	23	13	18	5	5	18	4	4	11	6	199
UNIVERSITA'	18	3	9	6	8	3		4	3		1	2	57
	578	155	322	111	198	73	29	114	119	50	144	55	1.948
ARCHITETTURA	11	3	2	2	1	22		1					42
ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)	160	73	95	30	26	31	9	30	24	17	21	9	515
ARTI VISIVE	51	7	18	3	5	8	2	4	3	1	2	2	106
ATTIVITA' ARTIGIANALI	12	13	3	2	3		2	2		1	1	3	42
DESIGN		3	2		20			1	2				28
DOCUMENTAZIONE	38	3	11	11	7			1		3	6	2	82
EDITORIA	44	31	32	16	5	6	6	9	1		1	3	154
EVENTI (ALTRI)	139	32	84	6	21	35	6	9	29	15	23	13	412
FILM E VIDEO	17	12	4	2	2		2	1		3			43
INDUSTRIE CREATIVE (ALTRE)	28	7	4	4			2		2		1	1	49
MODA		4	6		10			1					21
MUSICA (PRODUZIONE, SALE PROVE ECC.)	33	13	6	6	6	1	3	1		3	1	2	75
PROGRAMMAZIONE MULTIMEDIALE	7		2			1		3		1			14
PUBBLICITA'	6	60		17	1	3	12	4			2	1	106
RASSEGNE ED EVENTI TRADIZIONE SACRA E LAICA	29	2	31	2	19	6	1	12	10	4	2	11	129
SERVIZI EDUCATIVI E DIDATTICI IN AMBITO CULTURALE	167	43	108	9	32	21		6	28	5	18	15	452
SOFTWARE DI INTRATTENIMENTO	1	1		1	1								4
TELEVISIONE E RADIO	40	7	11	6	14	3	6	3	3		4	4	101
	773	314	419	117	173	137	51	88	102	53	82	66	2375
	1351	469	741	228	371	210	80	202	221	103	226	121	

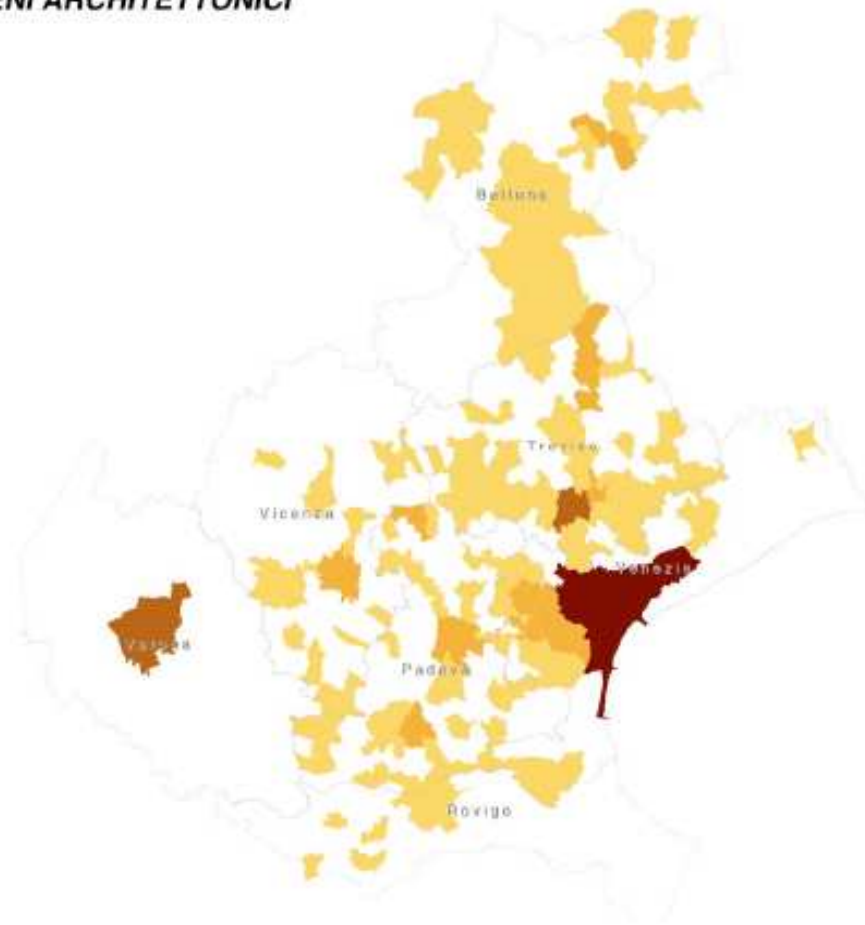
La distribuzione dei contenitori culturali nella regione - I

MUSEI



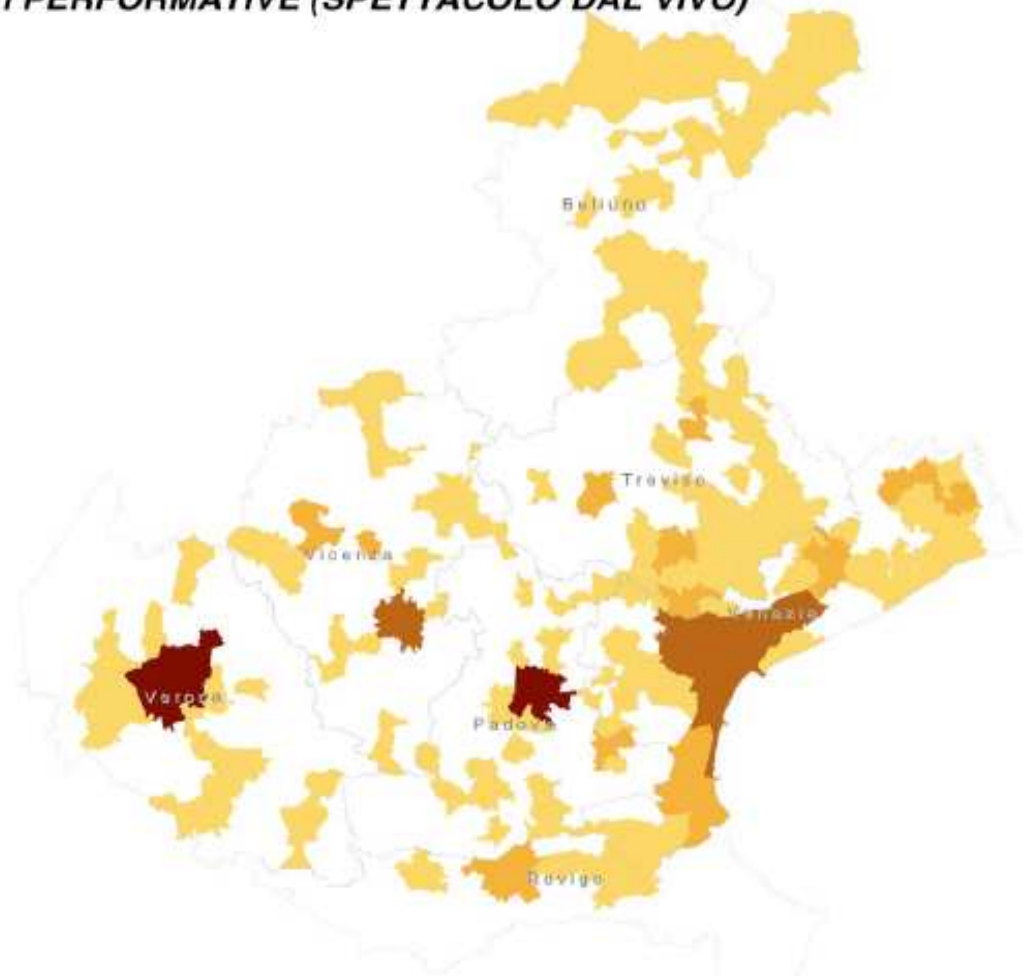
La distribuzione dei contenitori culturali nella regione - II

BENI ARCHITETTONICI

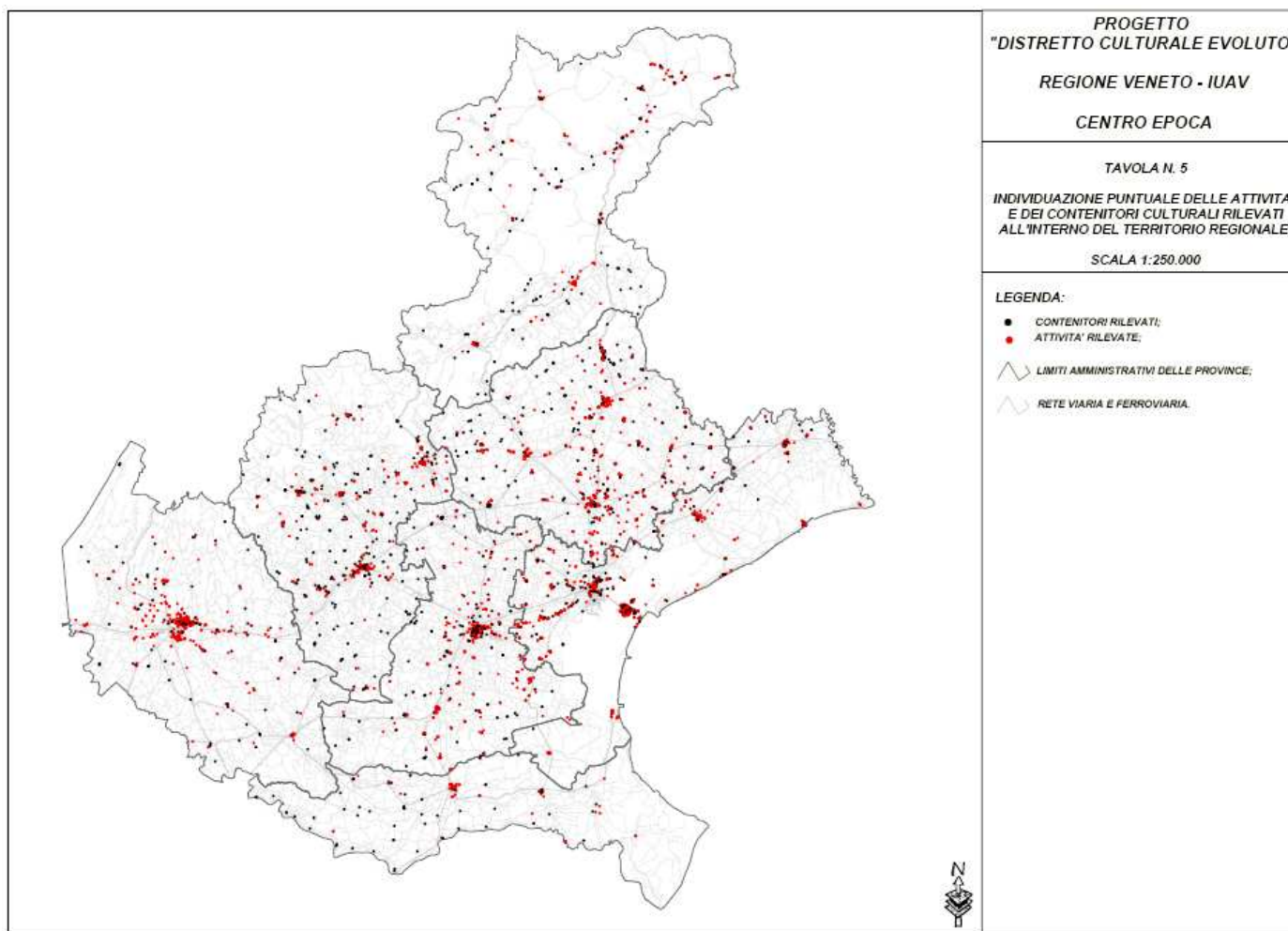


La distribuzione delle attività culturali nella regione - III

ARTI PERFORMATIVE (SPETTACOLO DAL VIVO)



La distribuzione spaziale complessiva di attività e contenitori



I dodici DCE emergenti del Veneto

Distretto n. 1 - Sistema centrale Padova e Venezia

Distretto n. 2 - Verona

Distretto n. 3 - Dorsale Belluno e Treviso

Distretto n. 4 - Vicenza e basso vicentino

Distretto n. 5 - Sistema cerniera

Distretto n. 6 - Veneto orientale

Distretto n. 7 - Garda e Lessinia

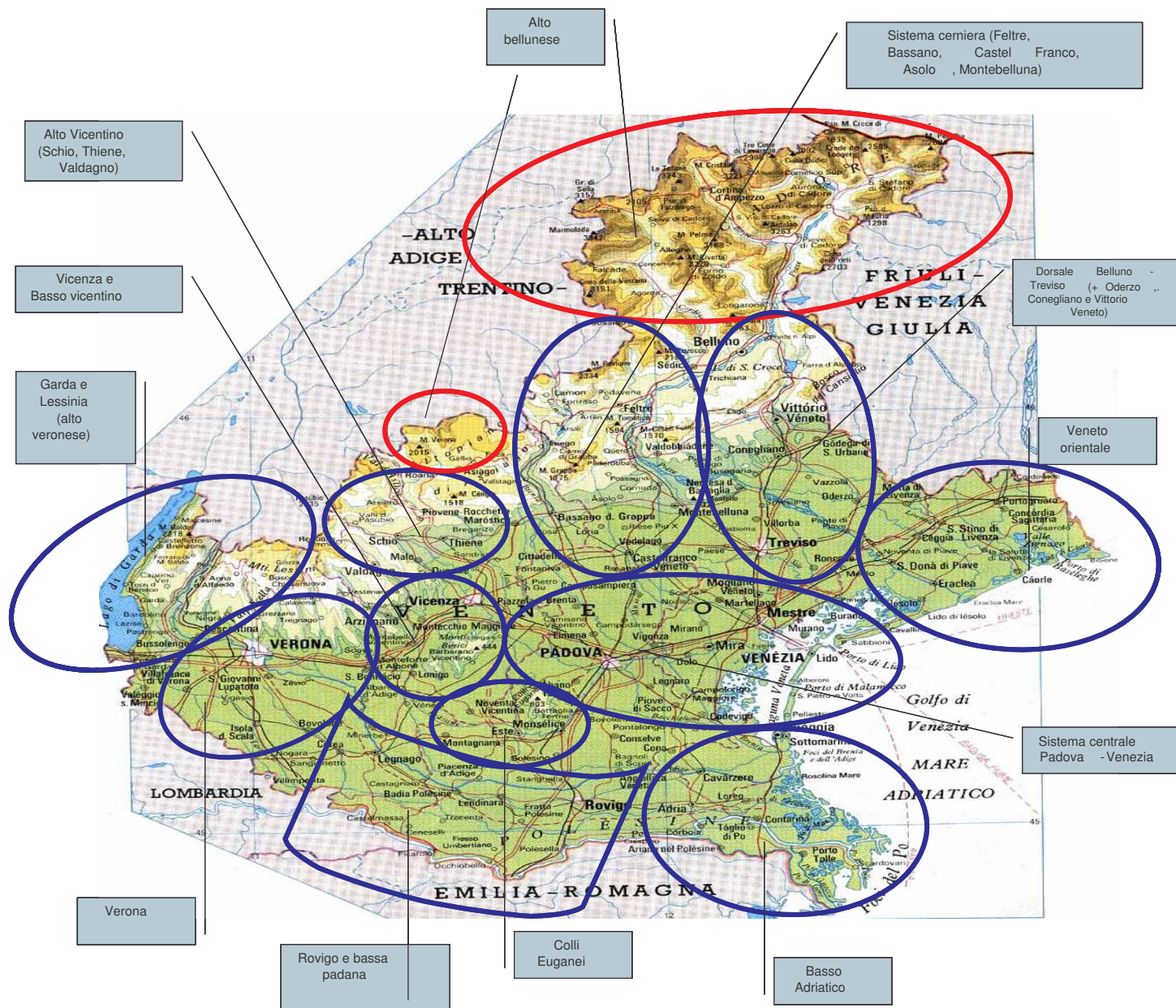
Distretto n. 8 - Alto vicentino

Distretto n. 9 - Alto bellunese

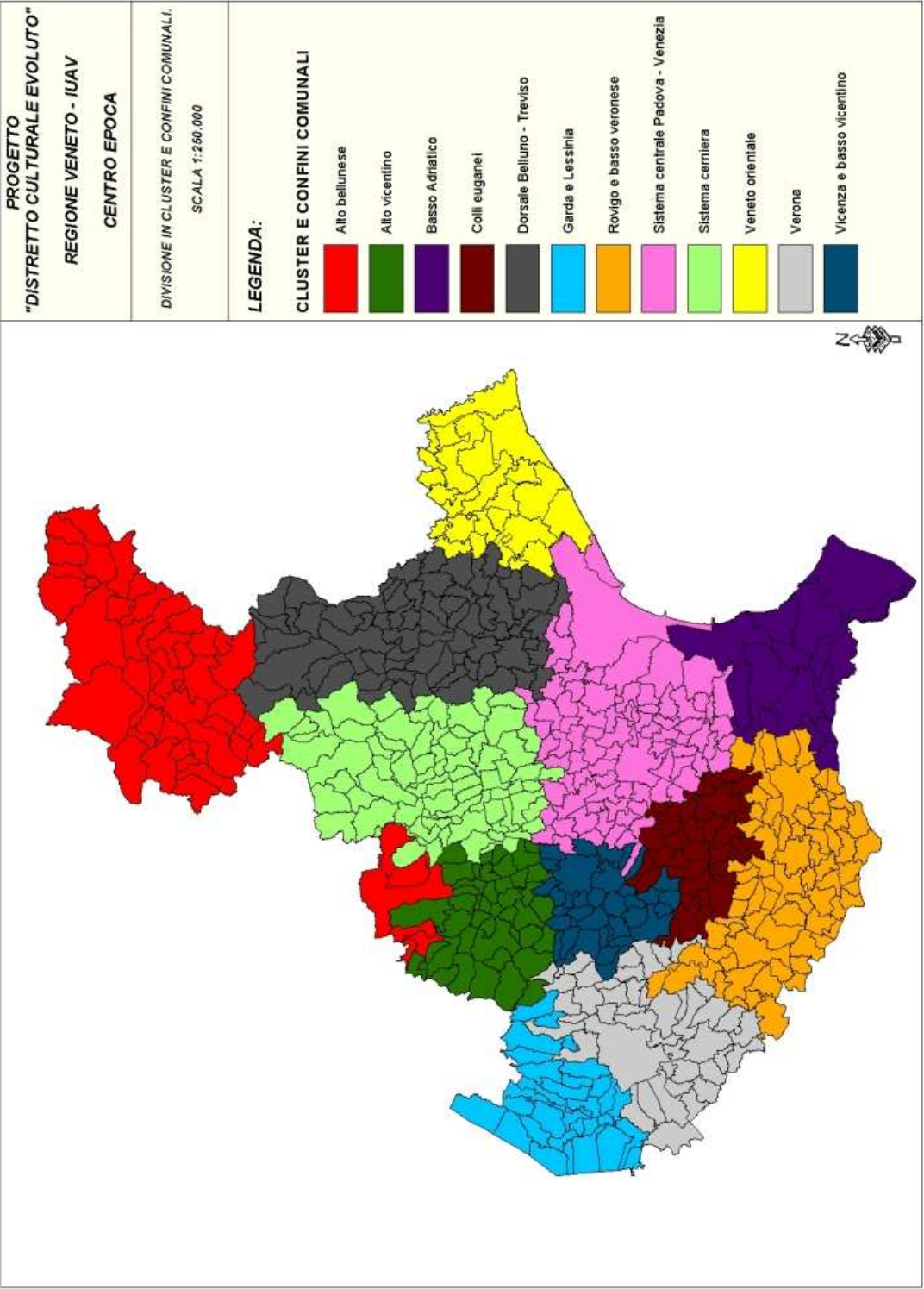
Distretto n. 10 - Basso adriatico

Distretto n. 11 - Rovigo e bassa padana

Distretto n. 12 - Colli euganei



1 - Sistema centrale Padova e Venezia, 2 – Verona, 3 - Dorsale Belluno e Treviso, 4 - Vicenza e basso vicentino, 5 - Sistema cerniera, 6 - Veneto orientale, 7 - Garda e Lessinia, 8 - Alto vicentino, 9 - Alto bellunese, 10 - Basso adriatico, 11 - Rovigo e bassa padana, 12 - Colli euganei



**PROGETTO
"DISTRETTO CULTURALE EVOLUTO"**

REGIONE VENETO - IUAV

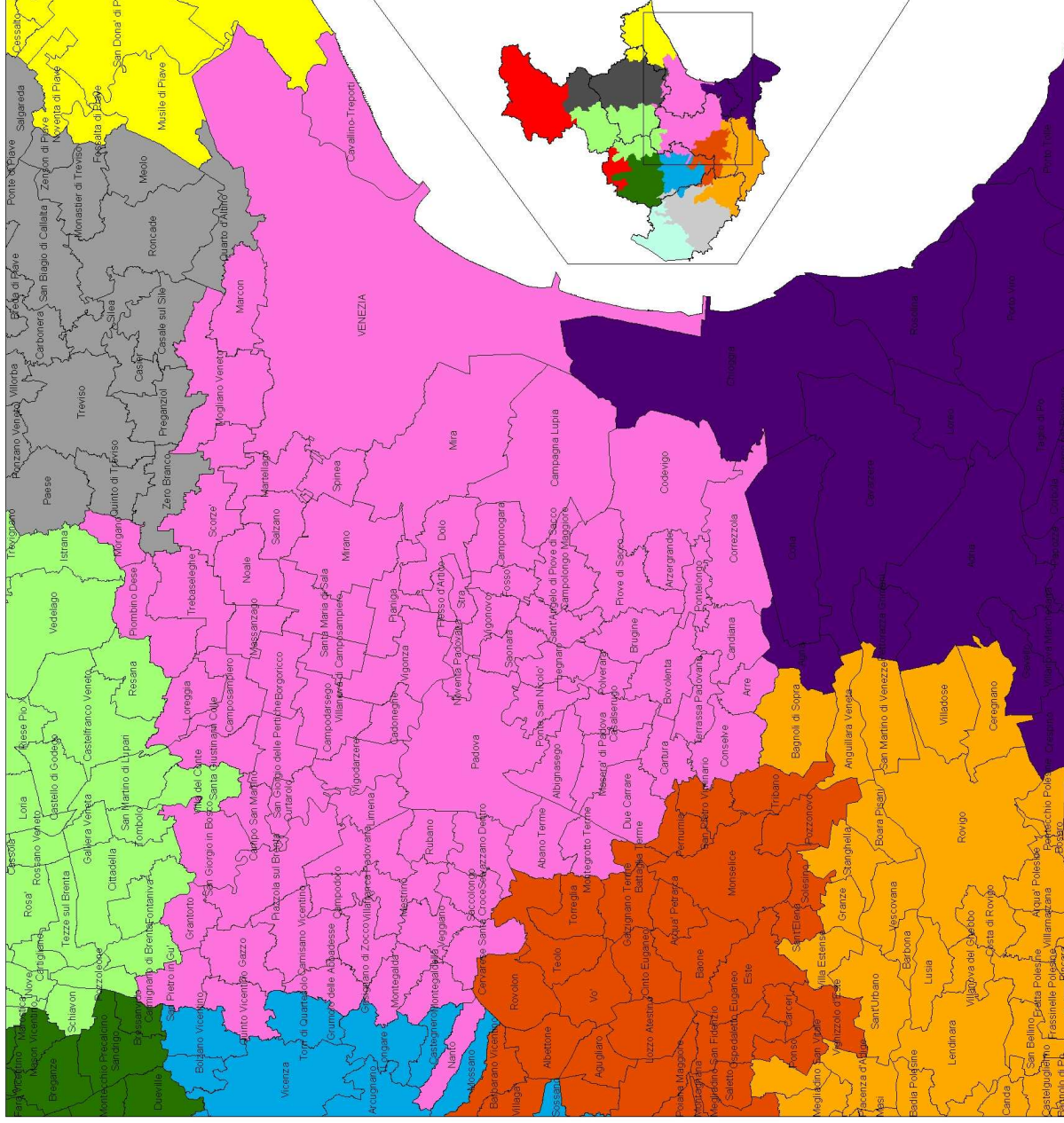
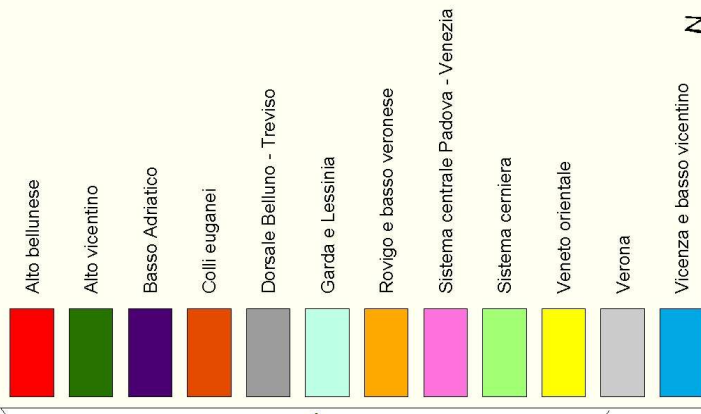
CENTRO EPOCA

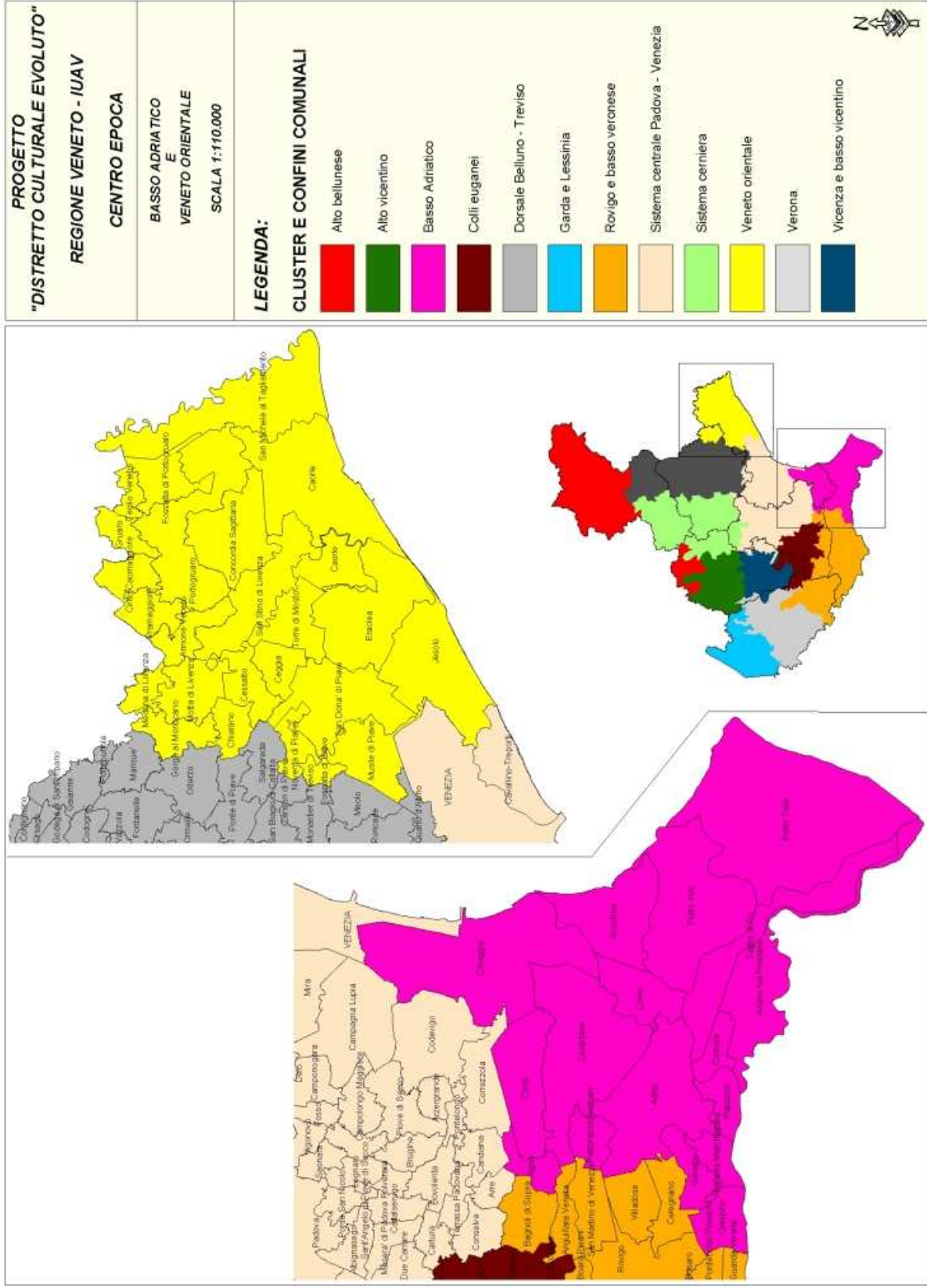
SISTEMA CENTRALE PADOVA E VENEZIA

SCALA 1:90.000

LEGENDA:

CLUSTER E CONFINI COMUNALI





Come leggere questa mappa

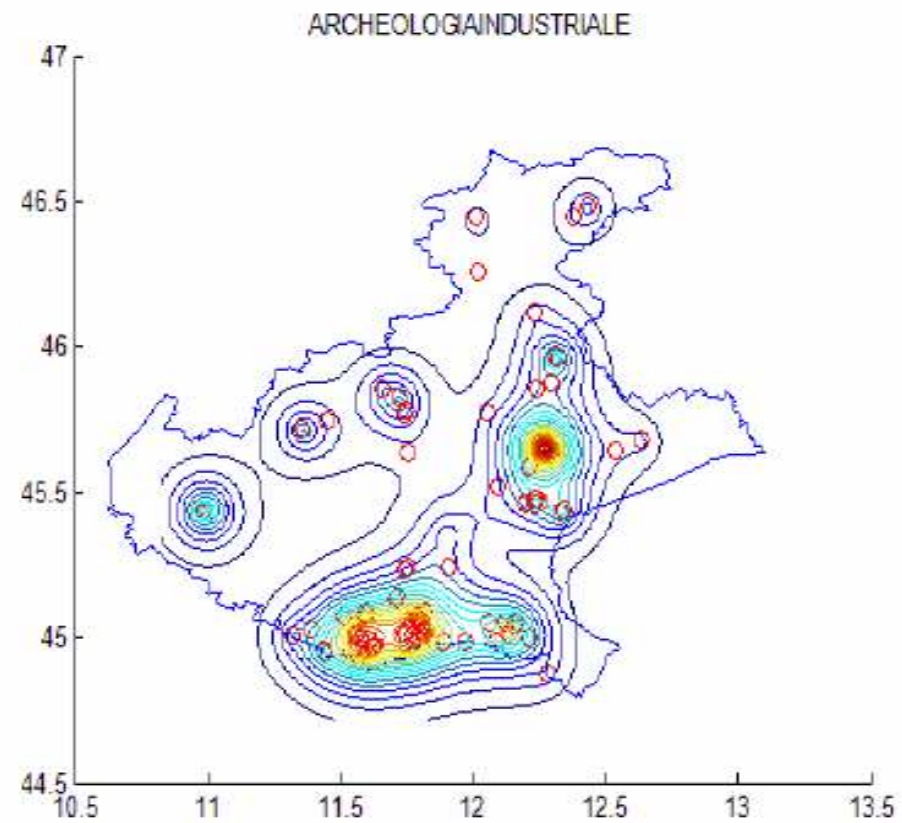
- I distretti non corrispondono ai confini amministrativi ma piuttosto ad una ripartizione ‘radicata’ nella geografia culturale del territorio
- I distretti non si propongono come un’alternativa ai confini amministrativi e non debbono essere istituzionalizzati
- Sono piuttosto delle aree territoriali, i cui confini possono cambiare nel tempo, che stanno già di fatto ‘facendo rete’ e che vanno supportate in questa dinamica per farne emergere le potenzialità latenti

La caratterizzazione delle vocazioni

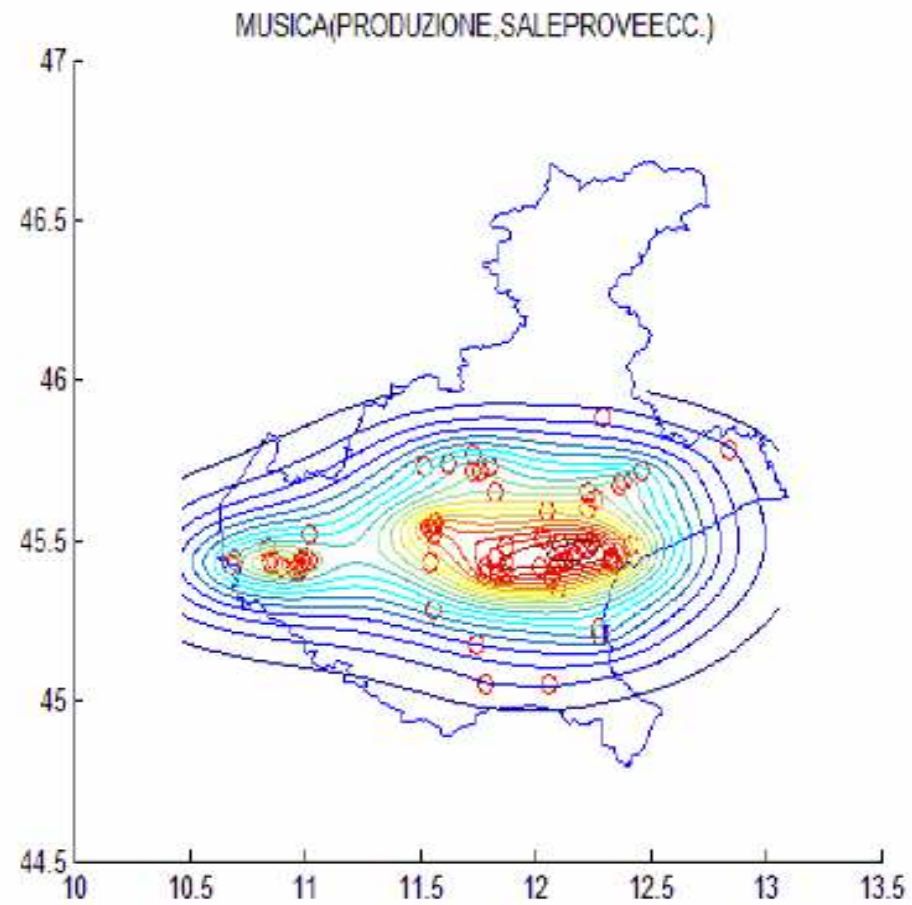
Per poter rilevare la multi-dimensionalità del distretto culturale evoluto, caratterizzato dalle attività culturali, ma anche dai fenomeni economici e sociali del territorio di analisi, e quindi per cogliere somiglianze e differenze che tengano presente in modo simultaneo diverse variabili, si è deciso di utilizzare strumenti di elaborazione dati complessi, caratterizzati dall'uso di algoritmi evolutivi che permettono l'analisi ed elaborazione di un elevato numero di variabili con processi di auto apprendimento durante la fase elaborativa.

Per l'elaborazione dei dati sono stati utilizzati gli oggetti rilevati e georeferenziati insieme a 80 variabili ISTAT per Comune della Regione del Veneto, per poter tenere conto degli effetti che le politiche dell'amministrazione pubblica hanno sulle modalità di sviluppo culturale del territorio. In altre parole i dati ISTAT e la classificazione degli oggetti rilevati sul territorio (distinguendoli in capitale culturale materiale - immateriale ed in contenitori - attività), danno dei risultati di elaborazione dati che tengono conto dei limiti/vincoli/orientamento che l'amministrazione apporta al territorio.

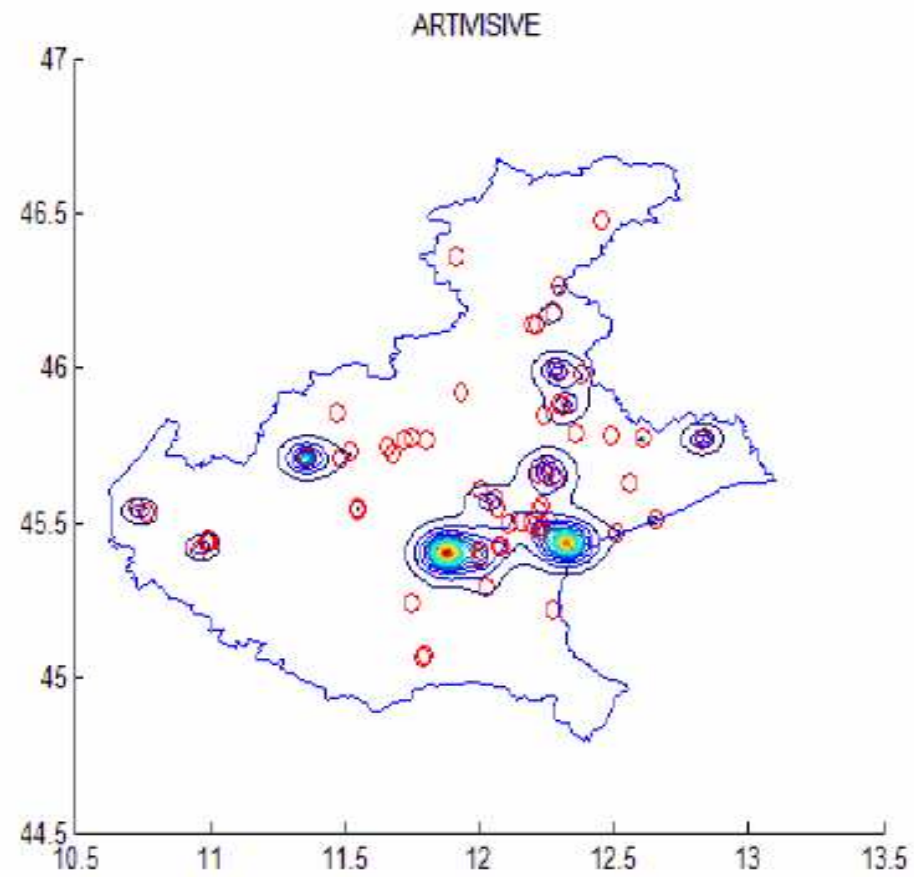
Archeologia industriale



Musica, produzione, sale prove, ecc.)



Arti visive



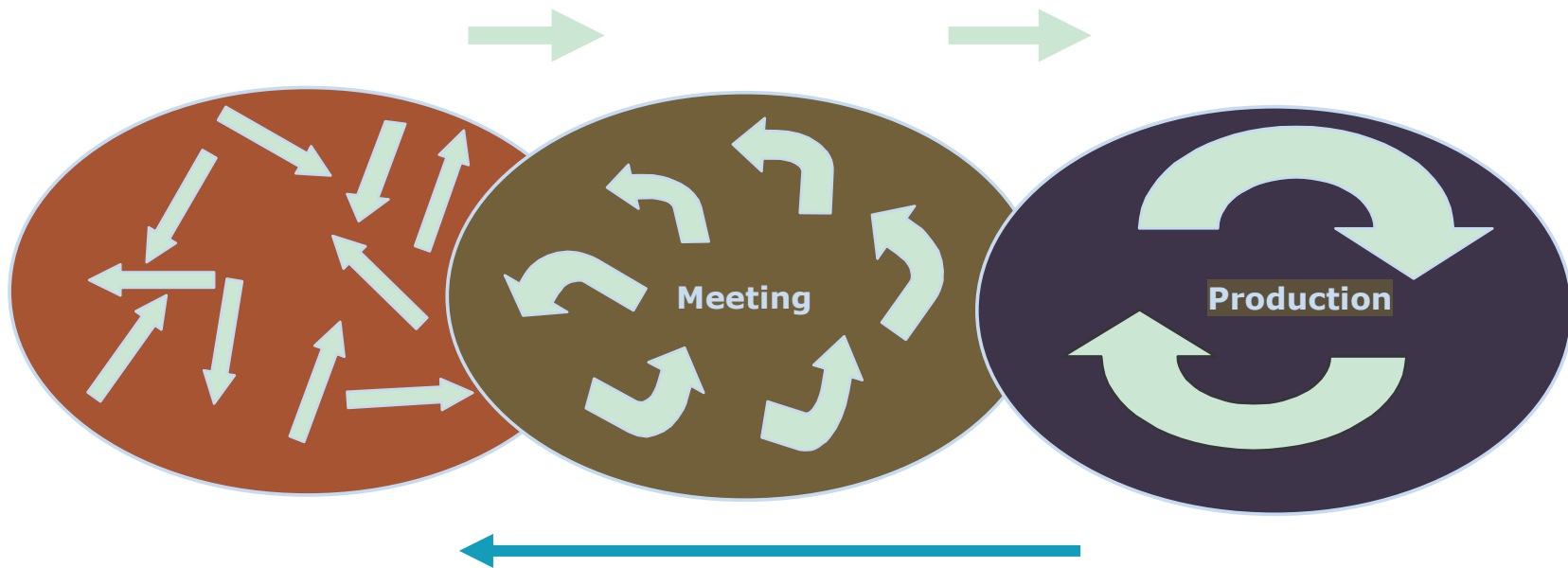
Cosa fare adesso?

Il processo creativo

Separazione

Interazione:
Integrazione tra filiere

Stimolare lo sviluppo:
Nuova produzione culturale



Il processo di sviluppo del DiCE

- Iniziatori (settore pubblico o privato: città, banche e Fondazioni bancarie, associazioni imprenditoriali, gruppi ed associazioni non profit...)
- Sviluppo di piani strategici
- Costruzione di coalizioni tra i soggetti coinvolti
- Incontri con gli stakeholder
- Conferenze per la comunicazione degli obiettivi
- Creazione di un soggetto coordinatore per ciascun territorio
- Sviluppo del piano di azioni
- Realizzazione di verifiche periodiche attraverso conferenze, incontri, revisioni del piano strategico ecc....

Alcune possibili linee di azione I

- Riconversione di edifici in incubatori e/o poli di industria culturale e creativa (cfr. progetto dis-missioni creative) (STL, SIL, ATE, AIE)
- Realizzazione di community centres mirati a favorire l'accesso alle competenze culturali della popolazione residente (es. Sage Gateshead) (CFC, CCL, GCS)
- Creazione di centri per l'innovazione e la creatività dedicati agli studenti universitari e delle scuole superiori (es. Laboral Gijon) (STL, NWI)
- Creazione di residenze per artisti e creativi in collaborazione con il sistema imprenditoriale locale (es. Ars Electronica Linz) (SIL, QOC, NWI, NWE)

Alcune possibili linee di azione II

- Creazione di archivi multimediali del patrimonio culturale intangibile locale e attivazione di laboratori con i centri stile delle aziende (QPC, SIL)
- Lancio di festival capaci di attrarre sul territorio presenze internazionali significative con cui attivare sinergie (es. Faenza) (QGL, QOC, NWE)
- Progettazione di presentazioni multimediali su rete UMTS del patrimonio storico e culturale del territorio e dei suoi giacimenti eno-gastronomici e produttivi (es. History Unwired) (QPC, SIL, NWE)
- Creazione di reti internazionali con centri di produzione e con territori all'avanguardia nei processi di innovazione culturale (QOC, NWE)

In ultima analisi,

Far lavorare assieme risorse e attori che oggi agiscono in modo troppo isolato e in assenza di una visione strategica ‘di territorio’ che sappia generare energie e attrarre ulteriori risorse dall'esterno.